



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 302 LEGISLATURA N. X

DE/CE/SAI Oggetto: Protocollo di intesa con la Presidenza del Consiglio
 0 NC dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e
 Prot. Segr. le Autonomie per lo sviluppo di attività di interesse
 16 comune relative all'ottimizzazione del governo locale
 attraverso il Progetto ITALIAE

Lunedì 20 gennaio 2020, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|-----------------------|------------|
| - LUCA CERISCIOLI | Presidente |
| - MANUELA BORA | Assessore |
| - LORETTA BRAVI | Assessore |
| - MORENO PIERONI | Assessore |
| - ANGELO SCIAPICHETTI | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|--------------------|----------------|
| - ANNA CASINI | Vicepresidente |
| - FABRIZIO CESETTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Protocollo di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale attraverso il Progetto ITALIAE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dirigente della p.f. Enti locali, integrazione e semplificazione dei servizi territoriali, in collaborazione con il Dirigente del Servizio Politiche sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del Dirigente della p.f. Enti locali, integrazione e semplificazione dei servizi territoriali e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Affari Istituzionali e integrità;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare il protocollo di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie, per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale nell'ambito del Progetto ITALIAE (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020), allegato "A" quale parte integrante, demandando la sottoscrizione al Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

h
y

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO****NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020;
Art.23, comma 2, d.lgs 147/2017 (Integrazione dei servizi per il welfare);
Art. 1, comma 159, legge 56/2014 (Interventi per le gestioni associate fra comuni);
L.R. 18/2008 (Norme regionali in materia di esercizio associato di funzioni comunali);
L.R. 32/2014 (Sistema integrato regionale dei servizi sociali per la persona e la famiglia);
L.R. 35/2013 (Norme regionali in materia di ordinamento delle Unioni montane);
Deliberazione amministrativa del Consiglio reg. 124/2015 (Programma di riordino territoriale);

MOTIVAZIONE

Il progetto ITALIAE, promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, rafforza, attraverso l'utilizzo delle risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020, la modernizzazione del sistema amministrativo territoriale, la sperimentazione e la diffusione di pratiche innovative ed il miglioramento delle prestazioni e della capacità di governance degli enti locali, con particolare attenzione alle esperienze associative dei Comuni in unione e per le fusioni.

L'attuazione del Progetto avviene anche attraverso protocolli di intesa con le Regioni che, sulla base di un'analisi dello stato delle gestioni associate del territorio, individuano le azioni di supporto e di affiancamento necessarie per attuare gli obiettivi progettuali.

Nelle Marche, il modello associativo intercomunale si sta affermando, con difficoltà, intorno agli ambiti territoriali sociali, di cui all'articolo 7 della L.R. 32/2014, che corrispondono, di norma, alle dimensioni territoriali omogenee ottimali di cui al Programma di riordino territoriale approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale 124/2015 ed agli ambiti territoriali delle Unioni montane di cui alla L.R. 35/2013, nonché, nelle aree non montane, agli ambiti territoriali di alcune Unioni di Comuni, di alcune convenzioni di ambito sociale, e di una ASP (Azienda speciale di servizi alla persona).

Le specifiche difficoltà del fenomeno associativo sono principalmente dovute al fatto che i comuni delle Marche, di piccola dimensione demografica, sono generalmente sotto organico, perché negli ultimi anni il personale dei Comuni non è stato trasferito alle Unioni, che potevano rimpiazzare per intero le unità lavorative cessate, per cui i Comuni hanno assunto una unità di personale ogni quattro cessazioni. I trasferimenti finanziari statali e regionali ordinari agli enti locali sono in netto e costante calo, per ragioni legate alla crisi, al "riordino" delle Province ed alla conseguente perdita di capacità fiscale e progettuale. Inoltre, a seguito della grave crisi sismica che ha colpito il territorio delle Marche, è stato assegnato personale ai singoli Comuni, e non anche alle Unioni montane.

Per risparmiare, i comuni si associano principalmente sulla base di convenzioni, in modo da usufruire della collaborazione del personale più qualificato al minor costo, per cui le convenzioni stesse non rispecchiano logiche di programmazione intercomunale, ma logiche organizzative interne.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le aggregazioni fra piccoli Comuni, pertanto, non hanno permesso, in diversi casi, un miglioramento organizzativo sufficiente per dare risposte a tutte le crescenti domande di servizi che i cittadini pongono per effetto della crisi e dell'invecchiamento della popolazione.

L'art.23, comma 2, del d.lgs 147/2017 prevede, nell'ottica della ricerca del superamento delle evidenziate criticità, che gli ambiti territoriali sociali, nel rispetto delle modalità organizzative regionali, trovino coincidenza, per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi, con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego.

Nelle Marche, tale coincidenza è generalmente rinvenibile, poiché gli ambiti territoriali sociali sono storicamente radicati ed in passato hanno visto operare analoghe strutture associative quali i comprensori, le associazioni intercomunali e le zone territoriali delle ex USL.

Nel corso delle riunioni con i referenti del Dipartimento per gli Affari Regionali è stata posta la questione della peculiarità della situazione nelle Marche e di conseguenza dell'esigenza di intervenire in tempi rapidi per il potenziamento del supporto alle microstrutture associative chiamate a gestire rilevanti funzioni, fra le quali quelle per la ricostruzione e per il welfare.

Ne è scaturita l'allegata bozza di protocollo di intesa, che definisce gli obblighi a carico di ciascuna parte, per promuovere la crescita organizzativa, sulla base di un'analisi delle difficoltà delle gestioni associate.

Il sottoscritto dichiara di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Si propone l'approvazione dello schema di protocollo di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale attraverso il Progetto ITALIAE (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020), allegato "A" quale parte integrante, demandando la sottoscrizione al Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

**Il responsabile del procedimento
(Claudio Piermattei)**

Claudio Piermattei

Y

h



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. ENTI LOCALI, INTEGRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e attesta che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione. Dichiaro di non trovarmi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.


Il Dirigente
(Deborah Giraldi)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.


Il Dirigente
(Deborah Giraldi)

La presente deliberazione si compone di n. 11 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.


Il segretario della Giunta
(Deborah Giraldi)



**Protocollo d'Intesa
per lo sviluppo di attività di interesse comune relative
all'ottimizzazione del governo locale attraverso il Progetto ITALIAE**

tra

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA), con sede in Roma, via della Stamperia 8 - 00187, Codice Fiscale 80188230587, nella persona del Coordinatore Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali, dott. Francesco TUFARELLI;

e

la Regione Marche, con sede in Via Gentile da Fabriano 9 - 60125 - Ancona, Codice Fiscale 80008630420, nella persona del _____;
di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

- il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) è beneficiario di un progetto finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, denominato ITALIAE, che affronta il tema della frammentazione amministrativa e si propone come obiettivo la modernizzazione istituzionale ed il riordino territoriale, favorendo il processo di unione e fusione tra Comuni;
- la Regione Marche ha un programma di riordino territoriale che individua la dimensione territoriale omogenea ottimale ai fini della gestione associata delle funzioni comunali nell'ambito territoriale sociale;

VISTO

- la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche DFP), con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell'art.123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.) per lo svolgimento di determinati compiti dell'AdG ai sensi all'articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" relativamente all'Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all'Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 - azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all'Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 - azione 3.1.5);

- la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il DFP in qualità di O.I. e il DARA, in qualità di Beneficiario, per la realizzazione del Progetto "ITALIAE" (di seguito anche Progetto) - CUP J51H17000030007, nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 "miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6) – Azione 3.1.5 "Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1" del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;
- la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l'O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell'esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei Conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;
- la Scheda del Progetto "ITALIAE", così come rimodulata e approvata dall'O.I. con nota prot. DFP 77786 del 26 novembre 2018;
- le leggi regionali n. 18/2008, concernente le norme in materia di gestione associata di funzioni comunali, n. 32/2014 sul sistema integrato regionale dei servizi sociali per la persona e la famiglia e la n. 35/2013 in materia di ordinamento delle Unioni montane;
- VISTO l'art 15 della Legge n° 241 del 1990 che consente alle Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO CHE

- il riordino territoriale, in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative ed il rafforzamento delle unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per entrambe le Parti;
- è interesse di entrambe le Parti la valorizzazione delle singole iniziative e la convergenza di soluzioni innovative verso l'obiettivo comune finalizzato allo sviluppo dei sistemi intercomunali presenti e alla realizzazione di nuove unioni o fusioni di Comuni;
- una collaborazione in materia consentirà di finalizzare gli obiettivi del Progetto ITALIAE, e del programma di riordino della Regione Marche, realizzando una importante convergenza tra le due amministrazioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

(Oggetto e Finalità)

Con il presente Protocollo, le Parti si impegnano ad avviare le opportune forme di collaborazione, sviluppando attività e scambi di informazione finalizzati alla realizzazione di processi di riordino territoriale, in particolare, Unioni e fusioni di Comuni.

Art. 3

(Attività)

Il DARA, attraverso il Progetto ITALIAE, si impegna a:

- realizzare azioni di affiancamento e supporto specialistico sul territorio regionale;
- realizzare una banca dati regionale delle Unioni di Comuni e delle convenzioni finalizzata anche all'alimentazione di una banca dati nazionale;
- realizzare specifiche attività di informazione e comunicazione, in tema di rafforzamento dei processi di aggregazione;
- garantire l'evoluzione delle soluzioni rispetto alle novelle normative ed alle conseguenti mutate esigenze delle amministrazioni locali;
- promuovere il presente Protocollo e le finalità dello stesso presso le Istituzioni di livello europeo, nazionale e regionale che possano positivamente concorrere al raggiungimento delle finalità sopra richiamate;
- promuovere il tema del riordino territoriale attraverso modalità di diffusione innovative e *bottom up*;
- promuovere Tavoli di confronto, anche con riferimento allo scambio di *best practice*, nell'ambito dell'implementazione di una *community* delle regioni;
- facilitare l'interazione dell'amministrazione regionale con gli altri progetti e/o iniziative gestite dal DARA.

La Regione Marche si impegna a:

- collaborare alla realizzazione delle suddette attività svolte dal DARA, per facilitare il raggiungimento delle finalità previste dal presente Protocollo;
- promuovere l'iniziativa presso le amministrazioni destinatarie degli interventi.

Art. 4

(Tavolo Tecnico Operativo)

Per l'attuazione del presente Protocollo verrà costituito un Tavolo Tecnico Operativo (TTO) composto da rappresentanti designati dalla Regione Marche e dal DARA. Il TTO si riunirà periodicamente su iniziativa di una delle parti. Ai lavori potranno partecipare, di volta in volta, anche altre figure amministrative e/o professionali necessarie allo svolgimento dei lavori previsti.

Il Tavolo rappresenta il luogo in cui elaborare eventuali proposte di contenuto tecnico e/o amministrativo per lo sviluppo delle attività. Le proposte e gli interventi individuate dal TTO potranno confluire in specifici piani di lavoro, da redigere con cadenza periodica, che conterranno le azioni da sviluppare sulla base delle esigenze delle Parti. Il TTO si avvale per il suo funzionamento del personale e delle risorse strumentali delle amministrazioni sottoscrittrici, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

Gli ambiti di intervento prioritari nella fase di avvio dell'operatività del TTO, che rappresenteranno i primi contenuti da sviluppare nel piano di lavoro, sono i seguenti:

1. approfondimento sulle ragioni ostative alla crescita del livello della gestione associata dei servizi sociali e delle funzioni comunali, all'interno degli ambiti sociali, gestiti dalle Unioni montane e dalle Unioni di Comuni, nell'ambito di un confronto interistituzionale e propedeutico ad un'attività di accompagnamento, per un virtuoso processo di riorganizzazione di ambito e servizi;
2. promozione di forme di riuso dei sistemi informatici, nel quadro di prioritari studi di fattibilità, che, in prima istanza, riguarderanno la georeferenziazione delle informazioni tributarie, catastali ed edilizie e la gestione dei pubblici servizi comunali, da parte delle Unioni montane e delle Unioni di Comuni;
3. supporto alle Stazioni uniche appaltanti operanti nelle Unioni montane e nelle Unioni di Comuni, ai fini dell'accreditamento e verifica dell'adeguatezza dell'ambito operativo delle stazioni stesse, compatibilmente con eventuale progetto di riordino inerente ai servizi gestiti;
4. realizzazione di progetti pilota e misure di accompagnamento operativo inerenti ai punti precedenti attraverso procedure di evidenza pubblica per la partecipazione dei soggetti pubblici in qualità di potenziali beneficiari dell'azione.

Le attività sopraindicate saranno precedute da uno studio di fattibilità teso a verificare da parte di ITALIAE le caratteristiche tecniche e gestionali che gli interventi dovranno assumere, al fine di predisporre i piani operativi e condividere i ruoli tra le parti.

Fermo restando quanto sopra, le Parti non hanno alcun obbligo di sviluppare le proposte e/o le iniziative che dovessero emergere in sede di TTO o comunque a valle delle attività e degli approfondimenti di cui al presente Protocollo.

Art.5

(Uffici di contatto)

Ai fini dell'attuazione della presente intesa sono individuati i seguenti Uffici di contatto:

- per il DARA: Dott. Francesco Tufarelli, Responsabile dell'Ufficio I per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e degli enti locali;
- per la Regione Marche, il Dott. _____ Dirigente della struttura regionale competente in materia di enti locali. Le strutture regionali competenti in materia di servizi sociali e di informatica e crescita digitale forniranno il proprio supporto ai fini dell'attuazione del protocollo.

Art.6

(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore alla data della stipula ed avrà validità sino al 31 dicembre 2022.

Art.7

(Sicurezza)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale delle Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza.

Art.8

(Oneri Finanziari)

Ai fini dell'attuazione del presente protocollo d'intesa:

- il DARA utilizzerà, per la copertura dei costi delle attività di competenza, le risorse del Progetto ITALIAE, finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.
- la Regione Marche, per le attività di competenza, utilizzerà le proprie risorse umane e strumentali, senza oneri a carico delle risorse del Progetto ITALIAE e senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

Art.9

(Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

Le Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.

Art.10

(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvato dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 1 comma 1) lettera s) del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Art.11

(Informativa trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire, che i "dati personali" forniti, anche verbalmente o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. n° 196 del 30 giugno 2003, nonché dal GDPR – Regolamento Generale sulla Protezione Dati e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

lí,

PER LA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI -
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE AUTONOMIE

Ufficio I - Ufficio per le politiche
urbane e della montagna, la
modernizzazione istituzionale e
l'attività internazionale delle autonomie
regionali e locali

IL COORDINATORE
Francesco TUFARELLI

PER LA REGIONE MARCHE

2
h